Anno XVI. Lunedì 21 Febbraio 1881 N. 44

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La quistione greco-turca rimane al punto della scorsa settimana. Bismarck è contento di avere avvocato a sè la causa, per la preponderanza, che acquista con ciò in Europa, ma non è da credersi che conti di venirne fuori facilmente. Egli però ha avuto già questo vantaggio di far sì, che la politica francese, col mezzo del Barthelemy Saint-Hilaire, rinunzii a quell'alto posto, che in tale quistione aveva preso la Francia. La Camera dei Deputati francese diede ragione al ministro; ma Gambetta fece scrivere dal suo amico Reinach nella *Revue Litteraire* un articolo molto vigoroso, nel quale mostra, che la politica del Saint-Hilaire è non soltanto indecorosa per la Francia, che abbandonò il posto che aveva saputo riprendere nell'Europa, ma anche inefficace, perchè fa perdere alla Nazione francese la coscienza della sua forza, l'autorità nelle quistioni internazionali, e l'amicizia della Grecia, ed oltre a ciò non la indurrà ad abbandonare quello che per la volontà delle potenze credeva di avere acquistato. La guerra tra la Turchia e la Grecia potrà provenire appunto dall'averle incoraggiate entrambe a resistere col recedere dalla prima decisione.

Infatti nessuno ha fede, che la quistione possa terminare pacificamente. In quanto a Bismarck egli può considerare questo fatto come una vittoria su Gambetta, del quale teme la rivincita, se gli avvenisse di poter succedere a Grevy nella presidenza della Repubblica.

Ma Gambetta non è tale uomo da darla vinta ai suoi rivali. Egli si occupa ora di assicurarsi una maggioranza del suo colore nella nuova Camera; per cui crede utile di far passare lo scrutinio di lista per dipartimento, contando così di vincere tanto i radicali, quanto i monarchici. Al Gambetta i suoi avversarii fanno una guerra accanita anche in altre cose e lo dipingono come un uomo, che aspira alla dittatura; ma essendo diventato il vero moderatore della Repubblica, ha anche molti partigiani in tutti quelli, che temono dei mutamenti.

Dopo ciò nemmeno Gambetta trascinerebbe la Francia nella via delle avventure, per tentare intempestivamente la rivincita. Egli cercherà piuttosto di persuadere l'Europa della forza riacquistata dalla Francia e di farle vedere, che dipende da lei la guerra e la pace, onde rendere così i suoi vicini arrendevoli ed approfittare delle opportunità favorevoli, che possono presentarsi. Ed è nella convinzione di una simile situazione, che Bismarck lasciò presentire da ultimo nel discorso della Corona dell'imperatore, che siasi riformata la lega dei tre imperatori, la quale così potrebbe opporsi a tutte le velleità della Francia, che non potrebbe contare sopra alcuna alleanza. Riguardo all'Italia c'è sempre aperta la quistione di Tunisi; e l'Inghilterra ha oramai troppa faccenda in Africa, nell'Afganistan e nella quistione interna dell'Irlanda.

La Francia diffatti fa di tutto per tener viva la quistione di Tunisi, e mostra di voler accampare il diritto di vicinato per assumersi l'esclusivo protettorato della Reggenza. Di più ora fa spargere la seconda volta la voce della invasione degli Arabi della Tunisia nell'Algeria, per avere un pretesto d'invadere essa medesima il suo territorio. Che la Francia cerchi di estendere ora la sua influenza in Africa lo prova non soltanto la quistione dell'*Enfida* e tutto quello che fa a Tunisi; ma anche il proposito di consecrare dei milioni ogni anno per estendere la colonizzazione francese nell'Algeria, anche se gli Arabi si lagnano che si vada d'anno in anno restringendo per essi la proprietà del suolo; poi il disegno di portare una ferrovia attraverso il Sahara fino al Senegal. Questo è certamente un ampliamento di potenza, se i Francesi sapranno colonizzare come sanno conquistare; ma anche una distrazione dalla sperata rivincita delle provincie perdute. C'è poi in Francia chi dice, che torna conto lasciare la Germania consumarsi nelle spese della pace armata, perchè così verrebbe il tempo di essere più forti di lei.

Intanto Bismarck, mentre cerca ogni modo per conglobare gli Stati della Germania attorno alla Prussia, coll'esagerato protezionismo, coll'accrescere in mano dell'Impero le imposte indirette, col fare del socialismo dello Stato, mettendo gli operai alla dipendenza di esso ed assicurando loro l'esistenza; continua non soltanto nelle misure di guerra d'ogni sorte, negli armamenti, negli esercizii, nella compera delle ferrovie per farle servire a scopi strategici, ma cerca di far nascere nel Popolo tedesco l'idea che abbia, secondo l'indole guerresca della Nazione, da assicurarsi la supremazia in Europa con nuove guerre.

E' vero però, che nè il protezionismo, nè tutto quello che si deve spendere per armarsi vieppiù, giacchè anche gli altri si armano, fanno ricca la Nazione tedesca. Già nel 1880 più di cento mila Tedeschi, e dei più validi, lasciarono la Germania per l'America; e si conta che nel 1881 essi saranno in numero ancora maggiore. Il protezionismo e la guerra delle tariffe in Germania, che è un fatto in contraddizione con tutti i fatti moderni, che tendono piuttosto a collegare gl'interessi delle Nazioni pacifiche, non fanno che suscitare in senso inverso il protezionismo dei vicini, come accadde della Russia, e la guerra delle tariffe anche per parte degli altri, come sembra voler fare la Francia rispetto all'Italia, mentre tempo fa parlava di una controlega doganale da opporsi alla germanica. Il dittatore tedesco però crede di avere posto l'Impero austriaco in tali condizioni di dipendenza per il bisogno di averlo alleato, che gli sia agevole di fare con esso una lega daziaria e di poter introdurre in questa mediante lui anche i piccoli Stati danubiani e della penisola dei Balcani. Così l'Europa centrale, ed effettivamente la nuova Germania per essa, dovrebbe diventare anche economicamente affatto preponderante in Oriente. Ma, sebbene di quando in quando minacci di ritirarsi se tutti non seguono la volontà sua in tutto e per tutto, come fece anche da ultimo, Bismarck tende ad assorbire l'Impero alleato. Egli vede volentieri in lotta in questo il germanismo collo slavismo e conta sulla prevalenza del primo, per attirarlo a sè nel caso che la lotta delle nazionalità fosse spinta più innanzi in esso.

Per dir vero questa lotta, anzichè cessare per l'opera conciliatrice del ministro Taaffe, pare si renda più viva che mai. Gli Czechi ed i Tedeschi sono venuti da ultimo a nuovi urti nel cosidetto Comitato delle lingue, dove il Rieger e l'Herbst soprattutto se ne dissero delle grosse, accusando lo czeco i tedeschi accentratori di tradire l'Impero, sicchè il tedesco si levò coi suoi amici dalla radunanza. Nel Litorale poi continuano gli Sloveni nella loro guerra contro gl'Italiani, lagnandosi di non avere scuole secondarie e pretendendo molte cose che non hanno ed esagerando in fine bugiardamente il loro numero. Ma gli Sloveni non considerano, che se essi parlano un dialetto slavo, o piuttosto parecchi dialetti slavi, che andarono ove germanizzandosi, ove italianizzandosi, non hanno come i Polacchi, gli Czechi, i Jugoslavi che si aggruppano nei tre dialetti della Dalmazia, della Croazia e della Serbia, una vera lingua, una civiltà, una letteratura nemmeno embrionale. Essi perdettero terreno nella Carinzia, nella Stiria, nella stessa Carniola ed anche nell'estremità della penisola italica dove erano penetrati, appunto perchè avendo tutto da apprendere dai vicini, nulla avevano da insegnare ad essi e non potevano indurre gli altri a comunicare con loro nel proprio dialetto, niente più p. e. che lo potessero gli Albanesi dell'Italia meridionale, o le tribù germaniche antiche della settentrionale; sicchè furono essi che dovettero attingere alla lingua ed alla civiltà altrui.

Se anche gli Sloveni che penetrarono nella penisola frammezzo agl'Italiani e che oltralpe si trovano commisti ai Tedeschi, avranno le loro scuole secondarie, od anche superiori, dovranno sempre apprendere ed usare la lingua delle due Nazioni che la sopravanzano in civiltà, non potendo servirsi del loro dialetto domestico che fra loro. Avrebbero potuto piuttosto aspirare ad essere un membro della Jugoslavia futura; ma la Slovenia ci farebbe lo stesso effetto dei Piemontesi, o Liguri, o Sardi, o Lombardi, o Veneti, o Friulani, o Siciliani, che volessero in Italia avere l'istruzione secondaria e superiore nei loro singoli dialetti, invece che nella lingua comune, che è pure l'italiana; la quale rappresenta una comune ed antica civiltà ed ha una letteratura comune alla Nazione intera, anche se in casa parlano il proprio dialetto. Nè i Celti della Grambrettagna, nè i Normanni della Francia, nè i Baschi della Spagna, come nemmeno i Dalmati, i Greci e gl'Israeliti di Trieste, pretendono di formare una nazionalità a parte.

Il diritto moderno delle nazionalità discende, non dalla stirpe da cui provengono, ma dalla civiltà, coltura e letteratura comune, ereditata e vivente; ed è per questo, che l'Italia avendo tutto ciò, potè far valere i suoi diritti. Abbiano adunque anche gli Sloveni del Carso una uguale civiltà degl'Italiani di Trieste, di Gorizia e dell'Istria, che hanno per propria quella di una grande Nazione, e troveranno che nessuno penserà ad usurpare ad essi quello che è loro e che nemmeno adesso usurpano quelli, che dànno loro la civiltà propria.

Abbiamo detto dell'emigrazione sempre crescente dei Tedeschi agli Stati-Uniti di America. Ora dalle statistiche americane apparisce, che nel 1880 non meno di 600.000 europei immigrarono colà ed andarono ad accrescere la produzione agricola degli Stati dell'Ovest. Ma non soltanto l'agricoltura guadagna, anche le industrie sono agli Stati-Uniti in continuo progresso, e così le rendite dello Stato. Nell'Europa progrediscono soltanto gli eserciti, le spese e la miseria, che inducono tanta gente ad emigrare. Essa va così ad accrescere la potenza dell'America; la quale pretenderebbe ora di porre ostacolo persino all'escavo del canale di Panama iniziato dal Lesseps, od almeno di farlo dipendere da condizioni preventive dettate dagli Stati-Uniti, i quali d'altra parte parlano di uno loro proprio da scavarsi attraverso il Nicaragua. Ma anche quel canale, come l'altro di Suez, dovrà pur avere un carattere mondiale, anche se l'America è degli Americani, cioè degli Europei, che vi si sono stabiliti. Ora si va generalizzando agli Stati-Uniti l'idea di commemorare annualmente lo scopritore Colombo con una festa in suo nome. Anche a Roma si volle farne un santo, come gli Spagnuoli ne fecero un martire.

***

Sulle cose interne rimettiamo alla nostra corrispondenza da Roma il parlarne.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 19 febbraio

(Nemo) Comincio da un pettegolezzo delle ministresse, od una fra le altre, inalzato dai deboli mariti all'importanza di un affare di Stato. Siamo da capo col pretendere, che il Re non possa andare ad una festa da ballo privata, se la padrona di casa non invita, oltre a tutti i ministri, le loro mogli ch'essa non ha ancora avuto il piacere di conoscere. Dopo il caso della Fiano venne quello della Pallavicini; cosicchè un Consiglio di ministri decise, che il Re non vi dovesse andare; e non vi andò. Non si vergognano perdio, di far partecipare la Nazione al ridicolo che essi attirano sopra di sè con siffatti pettegolezzi?

Un altro scandalo, rilevato molto bene dalla *Riforma* di Sinistra e dall'*Opinione* di Destra, è quello del ministro della marina Acton; il quale, dopo avere fatto di tutto mediante le insinuazioni della stampa per screditare il *Duilio*, nel suo primo viaggio eseguito con mare tempestoso, è pienamente confutato non soltanto dal fatto del secondo suo viaggio da Napoli a Palermo, ma dal rapporto di bordo ora finalmente pubblicato dopo l'interpellanza dell'on. Massari. Se ciò è confortante per l'Italia, che ha speso tanti milioni nelle grandi navi, torna a scredito del ministro Acton. Il *Duilio* mostrò la sua velocità ed attitudine ai difficili viaggi, anche male provvisto com'era di carbone e di fuochisti, i quali pativano di mal di mare. Ma di questo fatto converrebbe dedurne le conseguenze.

Alla seduta di ieri erano presenti oltre tre quinti dei deputati, oggi la Camera non era in numero quando si volle venire ad un voto per appello nominale. Il telegrafo vi avrà annunziato come la seduta di ieri fosse distinta per due fatti notevoli; l'uno che venne respinto a grande maggioranza, tra cui parecchi della Destra, come il Luzzatti, Fano ed altri, un emendamento del Minghetti, del Maurogonato e del Lanza che voleva rimanessero alle Banche e non fossero dello Stato i 340 milioni di carta che restano in circolazione, l'altro che all'unanimità (310 ed uno astenuto) si votò il primo articolo della legge. Ambi i voti furono ad appello nominale.

La situazione ministeriale e parlamentare continua ad essere confusa più che mai. Alcuni dal primo voto come dal discorso del Bonghi in una seduta particolare della Destra e da un articolo dell'*Opinione* in proposito, e finalmente dalla prolungata assenza del Sella ne deducono uno screzio evidente nel partito moderato; ma uno screzio ben più evidente si mostrò nella Sinistra colla radunanza della nuova Sinistra *indipendente*, come le piacque di chiamarsi. Sotto la presidenza del Merzario si unirono una quarantina di deputati, (tra i quali noto anche il deputato di Udine) i quali domandano per la prima cosa una più equa distribuzione delle spese e delle economie nella amministrazione. Parlarono, dicono, anche delle due leggi per Napoli e per Roma. Concordi e favorevoli sulla prima, gl'*indipendenti* si mostravano *indipendenti* sulla seconda, avendo opinioni discordi.

Si continua a parlare molto degli screzii fra il Cairoli, che pare si sia riaccostato a Crispi, e del Depretis che si dice stanco, e disposto a rinunziare dopo votate le leggi della abolizione del corso forzoso, di Napoli e Roma, prima che si principii quella della riforma elettorale. Se ne deduce, che egli pensi, anzichè a rinunziare, a rifare il Ministero con altri elementi e v'ha chi crede, che gl'*indipendenti* non abbiano fatto quel passo senza essere, alcuni di essi almeno, d'intesa col Depretis, che medita una evoluzione verso i centri.

Ma dal tutto insieme se ne deve dedurre, che tanto la situazione ministeriale come la parlamentare è più confusa che mai. Voi potrete vedere che una tale situazione si specchia anche nel linguaggio fra loro molto diverso delle corrispondenze dei fogli ministeriali delle due gradazioni. Avrete notato anche un articolo del foglio del Depretis, che parlava molto male della Camera attuale, che pure è fatta ad immagine loro. Ma così va il mondo, cari miei.

Tornando al pettegolezzo di cui sopra, io mi meraviglio non soltanto, che questi benedetti democratici sieno tanto aristocratici, mentre ho veduto sempre i ministri della Destra tutti gente alla buona; ma anche che non si capisca come i balli e ricevimenti delle due case Fiano e Pallavicini erano una bella occasione offerta di fare il ponte a certe altre famiglie romane, le quali forse non domandano di meglio, che di cogliere l'occasione per fare il passaggio e per rendere omaggio al Re d'Italia. I clericali saranno molto contenti di questa gofferia, che da una ministressa si riverbera su tutto il ministero. Si dice però, che il De Pretis, che ha del buon senso, non abbia preso nessuna parte diretta a questo pettegolezzo, che farà parlare ancora dell'altro.

Il Pallavicini scrive al *Popolo Romano*, che aveva asserito il contrario, ch'egli aveva invitato i ministri 28 ore prima del ballo. Il *Popolo Romano* ci fa sopra una storia che mostra sempre più la ridicolaggine di coloro che l'hanno promossa.

La principessa di Bagdad ha fatto fiasco anche a Roma, secondo il critico del *Diritto*, che l'analizza finamente, per partito preso, cominciando dai comici.

Roma 18 febbraio.

Oggi alle ore 2 pom. ebbe luogo la riunione preparatoria iniziata dai signori Macola Evaristo di Castelfranco Veneto e Gussoni Luigi di Sacile.

Intervennero quasi tutti i rappresentanti veneti e parecchi di altre Provincie.

Si procedette dopo qualche discussione alla formazione di tre commissioni allo scopo di invitare alla inaugurazione del Congresso Nazionale Sua Eccelenza il Ministro dell'Interno l'onorevole Sindaco ed il Prefetto di Roma.

Alla Commissione pel Ministro presero parte i signori cav. Memmo segretario di Venezia, Gussoni Luigi di Sacile, Pasquali Antonio di Vedelago; a quella pel Sindaco i signori cav. Bassi segretario di Padova, Leonardo Zabai di Camino, Macola Evaristo di Castelfranco; a quella pel Prefetto i signori dott. Centa segretario di Belluno e Siniscalchi di Foggia.

Alle ore 8 pom. sotto la presidenza del cav. avv. Badini Confalonieri ebbe luogo altra seduta preparatoria nella quale venne proposta a voti unanimi la nomina a Presidente onorario dell'on. Sindaco di Roma ed a quella di Presidente effettivo dell'on. Zanardelli.

I rappresentanti Veneti sono tutti concordi a sostenere la causa dei segretari comunali.

La seduta venne chiusa con un voto di ringraziamento al sig. Tassi.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei deputati. *Seduta del 19 febbraio.*

Leggonsi le proposte di legge ammesse dagli uffici di Cavagnari e Sassetti Gian Lorenzo per aggregare il Comune di Timazzano in Val Parma al Mandamento di Langhirano, e di Merzario ed altri per lo stabilimento definitivo in Assò provincia di Como della Pretura mandamentale.

Toaldi, Mori e Genala dichiarano che, se fossero stati presenti avrebbero votato contro l'emendamento di Minghetti ed in favore dell'articolo 1. del progetto di legge sul corso forzoso.

Proseguesi la discussione di detta legge.

Approvasi l'art. 4. che autorizza il governo a mettere in circolazione la moneta divisionaria d'argento e le monete divisionali d'oro e di argento appartenenti allo Stato.

All'art. 5. che stabilisce quando i biglietti da 50 centesimi e da lire una e due, entrati nelle Casse del Tesoro, non potranno più essere rimessi in circolazione e quando i biglietti consorziali di vario taglio saranno cambiati nella

Tesoreria centrale e nelle provinciali, sono proposti vari emendamenti.

Carnazza, Casalotto ed altri propongono che alle tesorerie indicate aggiungasi quella di Catania.

Plebano propone che oltre i biglietti designati di lire una e due aggiungansi pure quelli di lire cinque.

Messedaglia, Minghetti ed altri propongono che anche la tesoreria di Verona possa essere autorizzata al cambio dei biglietti consorziali.

Panattoni propone che alle tesorerie di cui trattasi aggiungasi pure quella di Pisa.

Il relatore Morana e il ministro Magliani, benchè ammettano l'importanza commerciale delle città accennate, alle quali il governo si riserva di provvedere a tempo debito insieme ad altre parimenti ragguardevoli, dichiarano non poter fin d'ora assumere impegni formali accettando la loro designazione fra le tesorerie autorizzate, perocchè ne potrebbero nascere inconvenienti. Aggiungono, rispetto all'emendamento di Plebano, che il ministro intende parimenti stabilire il tempo in cui anche i biglietti da lire 5 e da lire 10 non potranno più essere messi in circolazione, ma essere conveniente che si lasci al governo scegliere le circostanze opportune.

Ciò stante, Plebano e Panattoni ritirano le loro proposte.

Casalotto e Messedaglia insistono nelle loro.

Dini propone si deliberi che con altri decreti sia autorizzato il cambio anche in altre Tesorerie entro un anno dall'approvazione della Legge presente, e Del Giudice propone invece un ordine del giorno in cui prende atto delle dichiarazioni del ministro circa l'apertura al cambio delle Tesorerie di Catania e Verona.

Laporta, in nome della Commissione, e il Ministro Magliani accettano solamente l'ordine del giorno di Del Giudice.

Indi gli emendamenti di Carnazza, Casalotto e Messedaglia essendo respinti ed approvato l'ordine del giorno di Del Giudice, viene ritirata la proposta di Dini e si approva senza più l'articolo.

Si passa a trattare l'articolo sesto con cui si dispone siano annullati i biglietti da lire due, una, centesimi 50, e ritirati dalla circolazione; siano pure annullati i biglietti da lire 5 fino alla somma di 105, 400, 180 e inoltre tutti i biglietti consorziali superiori a lire 10.

Canzi dimostra essere inoltre opportuno stabilire quando che i 340 milioni di biglietti di Stato vengano ammortizzati prima del 1885 con qualche operazione di credito e se, come opina, gli avanzi dei bilanci non bastassero a tanto.

Vacchelli dissente in ciò da Canzi, dimostrando essere al contrario mestieri mantenere la circolazione dei biglietti di Stato nella sua integrità, finchè non sia risoluta la questione monetaria. Egli propone anzi che i biglietti presentati al Cambio possano essere rimessi in circolazione e poi annullati nei termini da prescriversi da Decreto Reale.

Panattoni svolge in seguito un altro emendamento diretto a far ritirare dalla circolazione ed annullare i biglietti consorziali da lire 20, 10, 5, 2, 1 e centesimi 50, mandando in circolazione tanti biglietti consorziali da lire 100, 200 e 1000 quanti occorrono per formare la somma di 300 milioni.

Plebano svolge un terzo emendamento tendente a fare annullare i biglietti da 50 centesimi e lire 1, 2 e 5 man mano che entrano nelle casse del Tesoro e determinare che entro un anno da che saranno annullati i biglietti suddetti siano altresì annullati tanti biglietti consorziali di taglio superiore a lire 10 quanti valgano a formare insieme coi primi la somma di 600 milioni.

Morana, relatore espone le ragioni per le quali la Commissione, trasandando l'emendamento Panattoni, già implicitamente respinto con l'articolo precedente, non può acconsentire a quelli formulati da Plebano e Vacchelli, reputando inopportuno fissare fin d'ora come e quando abbiansi a togliere dalla circolazione i biglietti di cui essi parlarono.

Il ministro Magliani fa però in proposito alcune dichiarazioni, perocchè sia intendimento del governo di seguire una condotta analoga alle raccomandazioni per quanto le circostanze lo permettano.

Panattoni, Vacchelli e Plebano ritirano pertanto le loro proposte ed approvasi l'articolo.

Discutesi infine l'art. 7 pel quale il cambio dei biglietti di Stato provvisoriamente dichiarati consorziali, sarà fatto con biglietti consorziali definitivi presso la tesoreria centrale del Regno durante cinque anni dal 1. luglio 1881, passato il qual termine senza essere presentati saranno prescritti in favore dello Stato.

De Zerbi solleva dubbi circa il termine come sopra stabilito che giudica troppo breve trattandosi di prescrizione nonchè intorno all'equità della disposizione, secondo cui i biglietti non presentati in tempo utile ricadono a favore dello Stato e non delle Banche. Vorrebbe nella controversia relativa a ciò si rimanesse neutrali.

Indelli gli risponde che il biglietto consorziale non sia che biglietto di Stato rappresentante un denaro dovuto dallo Stato, a cui favore è dunque giusto ricadano i biglietti prescritti. Gli dimostra pure che lo Stato ha il diritto di fissare un limite di perenzione non eccessivamente lontano.

Grimaldi risponde pur esso che il termine fissato è conforme al codice commerciale, alla legge 1874 che dichiarò consorziali gli stessi biglietti ed alla stessa Legge di contabilità. Aggiunge che devolvere a profitto dello Stato il valore dei biglietti non presentati non è questione di privata proprietà, ma di ragione pubblica che il Parlamento può e debbe risolvere. Il Relatore adduce altri argomenti in sostegno delle disposizioni contenute nell'articolo. E standosi per votare sopra questo, chiedesi da parecchi deputati la votazione nominale alla quale procedesi. Ma dall'appello nominale risulta che la Camera non trovasi in numero.

ITALIA.

Roma. Continuano le conferenze fra l'on. Baccarini ed i delegati delle ferrovie dell'Alta Italia. L'accordo sembra stabilito sopra i seguenti punti: le forniture verranno date a stabilimenti nazionali: in marzo comincieranno i lavori: la consegna di parte del materiale dovrà avvenire in settembre. Sarebbero pure autorizzati i contratti per forniture già stabiliti dal Consiglio d'amministrazone delle Ferrovie dell'Alta Italia.

— Giorni sono si liquidarono al ministero dei lavori pubblici L. 19,300 per telegrammi spediti all'estero da papa Leone XIII, che il governo deve pagare per effetto della legge sulle guarentigie.

— Il *Capitan Fracassa* scrive: Il Re firmò il decreto del Ministero dell'interno che approva la riforma per l'applicazione del domicilio coatto col nuovo regolamento. Stabilisce una commissione, composta del segretario generale del Ministero dell'interno, di due membri del Parlamento, di un Consigliere di stato, di un direttore dei servizi di pubblica sicurezza, del direttore capo della divisione della polizia giudiziaria amministrativa, perchè stabilisca se o no sia ragionevole condannare un individuo qualunque a quella pena gravissima.

— Alcuni giornali romani dicono che è assai probabile che la Camera, onde esaminare gli importanti lavori in corso, non prenda le solite ferie di carnovale.

— Il 19 inaugurato il primo Congresso nazionale dei segretari comunali. L'assessore Alibrandi salutò il Congresso per il Comune di Roma. Il deputato Ferdinando Berti a nome del Comitato ordinatore tenne un discorso applaudito. Lazzarini fece un applaudita esposizione dello stato della questione.

Furono eletti a presidente onorario il Sindaco di Roma, a presidente effettivo il deputato Zanardelli, a vicepresidente Berti, Codronchi, Maurigi, i segretari capi di Venezia e di Genova, e l'avvocato Confalonieri. Il concorso fu numeroso. Erano presenti oltre cinquanta fra senatori e deputati.

ESTERO

Austria. La voce di prossimi cangiamenti nelle luogotenenze di Trieste, Innsbruck ed altre città va prendendo consistenza. Si attribuisce alle manovre del partito slavo i cangiamenti che formano argomento di studio nel ministero.

Francia. Il discorso del presidente del Consiglio municipale di Parigi, Lacroix, perchè di tendenze radicalissima, fece cattiva sensazione.

— Il conte Murat assieme ad altri bonapartisti passarono al partito della repubblica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 14) contiene:

137. *Estratto di bando.* Ad istanza delli signori Nussi cav. Tommaso e fratelli, di Cividale, e in confronto di Caneva Leonardo e Piani Luigia coniugi, pure di Cividale, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 30 marzo p. v. l'incanto per la vendita della casa situata in Cividale marcata cogli anagrafici n. 55 e 89. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 2812.20.

138. *Avviso d'asta.* Il 4 marzo p. v. nell'Ufficio Municipale di Bagnaria Arsa si terrà pubblico esperimento d'asta, per appaltare i lavori di ampliamento del Cimitero di Castions di Mure con relativa cella mortuaria, sul dato di l. 3561.68.

139. *Avviso d'asta.* Essendosi ottenuta la miglioria del ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria delle Malghe comunali di Budoia, nell'8 marzo p. v. avrà luogo, nella Scuola femminile di quel Comune, l'incanto per l'aggiudicazione definitiva delle Malghe stesse. (Cont.)

Elenco dei Giurati estratti il 10 febbraio 1881 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nell'8 marzo 1881.

Ordinari

Cella Agostino, contribuente, di Udine — Sovrano Leonardo Cesare, maestro, di Enemonzo — Bayer Ruggero, licenziato, Udine — Linzi Gaetano, contribuente, di Spilimbergo — Biasutti dott. cav. Pietro, sindaco, di Villafredda — Ermacora Guglielmo, contribuente, di Udine — Occioni Bonaffons Giuseppe, professore, di Udine — Sinigaglia Vittorio, licenziato, di Palmanova — Viale cav. Gio. Camillo, direttore B. N., di Udine — Faccini Emilio, contribuente, di Udine — Fabris cav. Gio. Batt., consigliere comunale, di Rivolto — Milani Giovanni, farmacista, di Tolmezzo — Romano dott. Gio. Batt., ingegnere, di Udine — Lorenzetti dott. Gio., laureato, di Palmanova — Molin Girolamo, agente imposte, di Cividale — Domini Luigi, agrimensore, di Latisana — Lirussi Valentino, licenziato, di Feletto Umberto — Vidoni Marzio, laureato, di Udine — Tomadini Arcangelo, contribuente, di Pordenone — Berlinghieri nob. Armando, contribuente, di Udine — Polio Filippo, contribuente, di Pordenone — Dall'Abbaco Tiziano, licenziato, di Pontebba — Gabelli Antonio, licenziato, di Porcia Rorai — Pancino Girolamo, consigliere comunale, di Sesto — Springolo Andrea, contribuente, di Casarsa — Peypert Francesco, pensionato, di Udine — Palù Antonio, maestro, di Azzano — Perissinotti-Rissoni Leopoldo, impiegato, di Udine — Zoffo Gioachino, sindaco, di Amaro — Barnaba Domenico, contribuente, di Buja — Zanussi Giuseppe, maestro, di Prato — Cardazzo dott. Antonio, laureato, di Budoia — Moschini Giuseppe, licenziato, di Palmanova — Fabbroni Andronico, contribuente, di Latisana — Grassi cav. Michele, avvocato, di Tolmezzo — Picco Gerardo, aiuto agente, di Palmanova — Sesler Gustavo, licenziato, di Udine — Tonutti cav. dott. Ciriaco, ingegnere, di Udine — De Lorenzi Pietro, contribuente, di Vivaro — Volpe Marco, contribuente, di Udine.

Supplenti

Casasola dott. Vincenzo, avvocato — Clama Gio. Batt., farmacista — Barcella Gio. Batt. Luigi, contribuente — Sguazzi dott. Bartolomio, medico — Pascoli Valentino, licenziato — Levi dott. Giacomo, avvocato — Mirabelli Eugenio, contribuente — Puppati dott. Guglielmo, avvocato — Niufa Priuli Antonio, contribuente — Berghinz Giuseppe, contribuente — Tutti di Udine.

La Commissione annonaria, riunitasi sabbato sera presso il Municipio, discusse i mezzi atti a ridurre al giusto limite i prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Tra codesti mezzi si fermò a considerarne due: i Magazzini cooperativi ed il Calamiere. Ritenne più consono ai principii di libertà il primo; senonchè, escludendo assolutamente non solo la erezione dei medesimi per parte del Municipio, ma ancora una qualunque compartecipazione dello stesso all'infuori dell'appoggio morale, riconobbe le grandi difficoltà tanto di formare un capitale per azioni private, quanto di trovare le persone intelligenti che dell'azienda sociale assumessero la direzione e la sorveglianza; ed inoltre che tale provvedimento desiderato non potrebbe realizzarsi in tempo brevissimo.

Discusse quindi ampiamente la questione del Calamiere e concluse ch'esso debbasi riattivare, qualora nell'attuarlo si seguano norme tanto razionali da sopperire alle attuali esigenze.

Banca di Udine. All'assemblea degli azionisti della Banca di Udine, tenutasi ieri a sera, intervennero 37 azionisti rappresentanti 5749 azioni. Venne approvato il bilancio, dal quale risulta l'utile di lire 78,249.86 sul capitale versato di lire 523,500, cioè il 14.95 0[0 netto di ogni spesa, il quale venne erogato a tenore dello Statuto con lire 26,175 interesse 5 0[0 e lire 32,457 dividendo agli azionisti lire 3.10 per azione, e le residue lire 19,617.86 al fondo di riserva che ora ammonta a lire 86,891.61.

Vennero riconfermati tutti i Censori e gli Amministratori cessanti.

La relazione del Consiglio d'amministrazione e quella dei Censori non diedero luogo a veruna discussione, per cui l'adunanza sbrigò il proprio compito in un'ora.

Personale militare. Fra le disposizioni fatte dietro proposta del ministro della guerra e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente febbraio notiamo le seguenti:

Pontecchi cav. Marziano, colonnello comandante il distretto militare di Udine, trasferto al comando del distretto militare di Padova; Mussi cav. Francesco, tenente colonnello id. di Padova, id. di Udine.

Interessi agrarii. Il prefetto commendatore Brussi sabbato scorso s'è recato alla sede dell'Associazione agraria, per restituire la visita che la Presidenza dell'Associazione si era affrettata a fargli fino dai primi giorni dal suo arrivo fra noi e per intrattenersi colla Presidenza medesima di quelli interessi della Provincia, al vantaggio dei quali, per proprio istituto, l'Associazione intende.

Notiamo con compiacenza l'interessamento che l'egregio comm. Brussi prende al progresso agrario del nostro Friuli, e siamo lieti di constatare che il premuroso zelo del suo predecessore per quanto si attiene a questo progresso è nutrito non meno dall'attuale capo della Provincia nostra.

Di questo interessamento è una prova anche il recente rapporto diretto dal Prefetto al Ministero d'agricoltura, sul tentativo, che ormai si può considerare abortito, di aggruppare i Comizi agrarii della Provincia in un Comizio provinciale agrario, il quale avrebbe fatto capo all'Associazione avente la sua sede in Udine. Fallite le pratiche che erano state intavolate a tal fine, il r. Prefetto ha ragguagliato il ministero del risultato negativo delle medesime, interessandolo a provvedere agli interessi agrarii della Provincia coll'incoraggiare ed ajutare l'Associazione agraria, rinunciando a tentativi ulteriori, che si conosce sarebbero vani, di costituire un ente nuovo, mentre ne esiste già uno che ha dato ampli saggi di rispondere degnamente al proprio scopo.

Al sussidio che dal governo venisse stabilmente concesso all'Associazione per facilitarle il conseguimento di quelle migliorie agrarie che stanno nel suo programma, dovrebbe accompagnarsi anche la nomina di un rappresentante governativo nel seno dell'Associazione medesima, come si pratica per tutti gli altri istituti che, riconosciuti dal Governo, tendono, anche col suo aiuto, a promuovere interessi di carattere costante e generale.

Se il rapporto del signor Prefetto sarà, come crediamo abbia ad esserlo, preso nella dovuta considerazione dal ministero, la rappresentanza agraria della Provincia sarà costituita sopra una base pienamente corrispondente all'importanza degli interessi che è chiamata a tutelare.

Società operaia. Nella seduta di ieri del Consiglio della Società di mutuo soccorso fu data lettura del resoconto morale della gestione sociale per l'anno 1880; ma in quanto agli altri oggetti portati dall'ordine del giorno, si dovette sospendere ogni trattazione e rimandarla ad altra seduta, non essendo i Consiglieri presenti in numero legale.

Sul saggio chimico delle sostanze alimentari abbiamo ricevuto un articolo, che daremo domani.

Il panificio meccanico fuori Porta Poscolle è chiuso fino da sabbato. Si dice che il fatto dipenda dal non avere il consumo raggiunto quel quantitativo che era necessario a rendere, se non molto proficua, almeno non passiva quella speculazione. Non vogliamo tuttavia credere che la chiusura sia definitiva e che si debba rinunciare alla speranza di veder risorgere una industria così utile alla gran maggioranza dei consumatori.

Alla Corte d'Appello di Venezia furono dati gli esami per l'abilitazione alla carriera delle Cancellerie giudiziarie. Cento circa erano gli esaminandi, e soli 20 dovevano essere dichiarati idonei.

Fra questi ultimi figura l'alunno del Tribunale di Pordenone Crespo nob. De Spelladi che ottenne 95 punti su 100.

Ancora l'eredità Cernazai. Il corrispondente udinese del *Tagliamento*, dice di credere che, per evitare le spese di una lunga lite, fra l'Istituto delle Derelitte e i parenti di mons. Cernazai si verrà ad una transazione.

Una bella testa di pescatore chioggiotto, dipinto ad olio dell'egregio Antonioli abbiamo veduto esposta nel negozio Barei. L'espressione, il disegno, il colorito fanno di quel dipinto un lavoro pregevolissimo, e ci pare difficile che fra i nostri intelligenti dilettanti di belle arti esso non abbia a trovare in breve un compratore.

Le ricevute dei telegrammi. Una riforma di quelle miserabili striscie di carta che ora servono di ricevuta pei telegrammi spediti, è vivamente reclamata specialmente dal ceto commerciale. Difatti accade sovente in commercio ed anche negli affari privati, che torni indispensabile presentare in giudizio le prove di invio di telegrammi a determinate persone. Come sono redatte le ricevute, la presentazione di queste prove è impossibile senza una quantità di pratiche presso l'Ufficio telegrafico, giacchè le ricevute non contengono che il numero del telegramma, l'ora e la data della spedizione (ed anche molte volte illeggibili) e l'Ufficio di destinazione. Se invece le ricevute fossero un po' più dettagliate e contenessero almeno fra le indicazioni il nome del destinatario, sarebbero evitati molti inconvenienti e molte seccature che attualmente si verificano. Speriamo che il giusto desiderio venga dalla Direzione dei telegrafi soddisfatto. Già un pezzetto di carta di più non sarà quello che rovinerà le finanze dello Stato.

Tibidoi. Questa parola stampata in grandi caratteri intrecciati sopra una fascia di carta bicolore, si legge oggi sulle cantonate della città. Di che si tratta? E' un frutto di stagione ... che sta per maturare...? Crediamo che non tarderemo molto a saperlo.

Istituto filodrammatico. Il 24 corrente cominciano presso l'Istituto filodrammatico le lezioni di recitazione, le quali nelle domeniche si daranno dal mezzodì alle 2 pom. e nei giovedì dalle 2 alle 4 pom. Il numero degli alunni già inscritti alla sezione prima della detta scuola, promette che questa bella e utile istituzione sta per prendere un nuovo e più proficuo avviamento.

Sappiamo che due distinte signore sono state già officiate ad accettare la carica d'Ispettrici della Scuola di recitazione pei fanciulli. Facciamo sincero plauso a questo pensiero e a questo atto; e speriamo che le gentili signore, le quali sarebbero di decoro e di onore alla iniziata istituzione, vorranno accettare, per l'interesse della scuola, il nobile officio.

Gentile concessione. L'egregio sig. generale Caravà, comandante del nostro presidio ha gentilmente concesso alla Presidenza del Circolo Artistico Udinese che la distinta musica del 47° Regg. abbia a suonare fuori Porta Venezia, rimpetto alla sede del Circolo stesso, nei giorni 24, 27 corr. e 1 marzo p. v. dalle ore 4 alle 5 1[2 pom.

I macchinisti della ferrovia. In seguito alle critiche che il *Secolo* ha mosso per il servizio eccessivamente pesante, che si accolla ai macchinisti della F. A. I., un macchinista di Udine fu traslocato a Venezia, perchè si sospettava che avesse fatto conoscere il gravissimo turno di servizio della linea, sospetti dimostrati falsi. Di più il macchinista che fu vittima del-

l'eccesso di lavoro fu, per punizione, sospeso una giornata dal servizio, mutato il fuochista che era con lui, e il facente funzione nel deposito a Venezia sospeso per un anno da tali funzioni, perchè comandò il servizio inumano, che a lui era stato imposto. Son sempre gli stracci che vanno all'aria.

Arruolamento sospeso. Con recente disposizione ministeriale, sono stati sospesi sino a nuovo avviso gli arruolamenti nel Corpo delle Guardie Carcerarie. Ciò dipende dal fatto, che al giorno d'oggi il menzionato Corpo trovasi al completo.

Che avventore! Il 17 corr. certo V. F. si presentava al negozio di Maddalena Coccolo e si faceva consegnare un revolver del valore di lire 21, dicendo che fra poco sarebbe ritornato a pagarlo, ed altrettanto diceva al negoziante Ceria dopo aversi fatto consegnare due bottiglie di vino, ma quel mariuolo più non si fece vedere.

Contravvenzione. Nella scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione un esercente per irregolarità di licenza.

Ferimento. Certo Piazza Giovanni da Maniago, d'anni 28, conjugato, facchino a Trieste, riportò l'altra sera in rissa 4 leggere ferite prodotte da arma da taglio.

Mercato bovino di Pordenone. Leggesi nel *Tagliamento*: Il mercato bovino inaugurato mercoledì p. p. riuscì superbamente. Il concorso fu colossale, e se volete cifre secondo la moda del giorno, vi basti che sul magnifico piazzale si contavano 1684 capi di bestiame alle 10 ant. È qualche cosa, se credete!

«Spalancate usci e finestre, date aria alle camere, sciorinate gli abiti e le biancherie al sole e respirate a pieni polmoni quest'aura balsamica che il vento ci porta dal mare e dai monti!

Ma principalmente spalancate i battenti delle officine, dove da tanto tempo stagnavano i gaz mefitici prodotti dalla respirazione dei lavoratori, dai lumi, dalle esalazioni del carbone e dalle materie manifatturate.

E voi, o mamme, conducete i vostri pargoletti a passeggiare, a prender bagni di sole ed aria, che rinnovino sulle loro guancie il bel colore roseo perduto fra le stufe, e la loro chiassosa vivacità indizio sicuro di salute.

La provvida natura non per nulla ci manda questi tesori di ossigeno, di luce e di calorico, dopo tanto ristagno del sangue fra la nebbia, l'umidità e il freddo».

E', il premesso, un predichino che il *Secolo* rivolge ai suoi lettori; e noi, giacchè abbiamo anche qui un tempo bellissimo, abbiamo creduto opportuno di ripeterlo ai nostri, per gli ottimi consigli che vi son dati.

Casino udinese. Questa sera, ore 9, penultimo trattenimento della stagione.

Teatro Nazionale. Gran folla la notte scorsa al Nazionale e straordinario concorso di maschere e danze animatissime fino alle 6 di questa mattina. La solerte impresa di quel teatro vede con compiacenza che anche quest'anno al Carnovale è applicabile il *motus in fine velocior*.

Sala Cecchini. Anche alla Sala Cecchini la gente è stata molta e le danze si protrassero tanto da far onore ai polmoni ed ai garetti dei ballerini. Il bravo Cecchini nulla trascura per ottenere il favore del pubblico, e questo è evidente che non fa il sordo all'invito.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 13 al 19 febbraio 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » 2 » 1 Totale N. 21

Morti a domicilio.

Giov. Batt. Job fu Vincenzo d'anni 72 possidente — Rosa Jacotti De Marco fu Pietro d'anni 73 att. alle occup. di casa — Teresa Toso fu Bonifacio d'anni 70 possidente — Maria Tambozzo-Vidussi fu Giuseppe d'anni 58 contadina — Antonia Tonutti-Ronco fu Giovanni d'anni 82 contadina — Giuseppe Moro fu Antonio d'anni 68 tappezziere — Valentino Zilli di Giuseppe d'anni 5 e mesi 8 — Enrico Chiarandini di Giuseppe di mesi 2 — Carolina Rossi-Toppani fu Pietro d'anni 40 possidente — Maria Almacasa-Moro d'anni 26 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonia Pittuello-Bastianutti fu Santo d'anni 60 serva — Pietro Ronciglioni di giorni 16 — Antonia Bellina fu Nicolò d'anni 70 contadina — Antonio Benvenuto fu Valentino d'anni 37 agricoltore — Antonia Sutto fu Giovanni d'anni 45 contadina — Antonio Passetti fu Sebastiano d'anni 48 agricoltore — Anna Giacciolì di Carlo d'anni 1 — Giovanni Piccini di Giacomo d'anni 24 orefice — Gaspare Paschino fu Gio. Batt. d'anni 61 agricoltore — Angela Gussola-Martinis fu Stefano d'anni 71 carretera — Gio. Batt. Piva fu Innocente d'anni 65 stalliere — Laura Pinzani-Nigris fu Giuseppe d'anni 76 att. alle occ. di casa — Marianna Blasuttigh-Menon fu Giovanni d'anni 53 fruttivendola — Italico Grillo fu Vincenzo d'anni 30 scrivano. Tot. n. 24 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Barbetti muratore con Valentina Modotti contadina — Luigi Galliussi inserviente con Silvia Maria Zilli contadina — Giuseppe Sant calzolaio con Luigia Blasich att. alle occ. di casa — Vincenzo Gaspardo possidente con Enrica Lupieri agiata — Eugenio Cella farmacista con Caterina Alessi agiata — Luigi Casarsa muratore con Maria Pianta contadina — Giovanni Pussini mugnaio con Maria Serocco cameriera — Giacomo Monai negoziante con Giulia Bortolozzi att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Antonio Pascotini fabbro con Maria Gardel att. alle occ. di casa — Enea Tiziani falegname con Maria Fortunata Rio cucitrice — Angelo Pecoraro agricoltore con Luigia Vidussi contadina — Antonio Gremese fabbro con Elisa Fattori att. alle occ. di casa — Antonio Rizzi agricoltore con Maria Peressotti contadina — Pietro Uglioso ginnastico girovago con Candida Martino ginnastica girovaga — Andrea Cremese pizzicagnolo con Giovanna Guerra att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Bonificazione dei paludi d'Aquileia. Leggesi nell'*Indipend.* di Trieste: Sopra proposta del governo vennero stanziati nel *budget* pro 1881 f. 5000 per le spese di regia nonchè per quelle di manutenzione dei lavori erariali di bonificazione dei terreni paludosi del territorio d'Aquileia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 20. Credesi che dopo votata la legge per l'abolizione del corso forzoso si domanderà la precedenza al progetto pel concorso governativo alla città di Roma su quello pei provvedimenti a favore di Napoli.

Domani Parigopulo, ministro plenipotenziario della Grecia al Quirinale, presenterà all'onor. Cairoli una Nota del suo governo, nella quale questo domanda l'ammissione d'un rappresentante della Grecia nelle trattative a Costantinopoli e dichiara in caso diverso di fare ampie riserve sui deliberati degli ambasciatori. (*Adr.*)

— Roma 20. Molti impiegati governativi si propongono di chiedere alla Camera l'abrogazione della legge sull'insequestrabilità degli stipendi.

Gli on. Arisi e Berio presentarono alla presidenza della Camera una mozione intesa ad estendere il diritto elettorale a tutti i cittadini di maggiore età, aventi i diritti civili e che sanno leggere e scrivere.

Molti deputati, nell'intento di facilitare la riforma elettorale, intendono di chiedere di diminuirla all'estensione del voto, salvo a provvedere in seguito alla modificazione delle circoscrizioni ed allo scrutinio di lista. (*G. d'Italia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 19. Il *Daily Telegraph* dice: Un Corpo russo giunse a bivacco nella valle dell'Attrek. Il Kan di Bokara autorizzò la Russia a costruire una ferrovia. Hatzfeld pranzò il 17 col Sultano.

Parigi 19. Il Consiglio municipale di Marsiglia considerando che Thiers era nemico delle idee radicali, decise con 33 voti contro 1 di annullare la deliberazione che accordava una piazza di Marsiglia per una statua a Thiers.

Un decreto proibisce l'importazione di maiali salati provenienti dagli Stati Uniti.

Londra 19. (Camera dei Comuni). L'articolo 1 del progetto di coercizione è approvato con 302 voti contro 44; l'articolo 2 è approvato con un emendamento che sottopone alla autorizzazione della Camera l'arresto dei deputati.

Atene 18. La Camera approvò l'organizzazione provvisoria della guardia nazionale.

Berlino 19. La *Norddeutsche Allg. Zeitung* annuncia che il principe Bismarck si trova indisposto a motivo di un'infreddatura.

La *Post* narra essere stato progettato un attentato contro la vita dell'imperatore della China. Fu arrestato uno degli autori dell'attentato, il quale confessò che voleva all'uopo incendiare il palazzo imperiale.

Parigi 19. Il Senato approvò cifre che rialzano notevolmente i diritti d'importazione sul bestiame, cioè 20 franchi per testa le vacche, 30 i buoi e 3 le pecore.

Durham 19. Credesi imminente una battaglia decisiva.

ULTIME NOTIZIE

Stettino 20. Ieri si manifestò il fuoco nella sinagoga. L'elemento distruttore si appiccò rapidamente e con tale violenza all'edificio che in poche ore non rimaneva che un mucchio di rovine. Le fiamme divorarono tutto e con tale spaventevole rapidità che non, riuscì a salvare neanche le tavole sacre. Sul luogo del disastro accorsero le autorità ed i pompieri; ogni opera riuscì vana. La comunità israelitica è vivamente commossa, inquantochè si hanno fondati sospetti per dubitare che l'incendio sia stato appiccato con infame intenzione ed in seguito alla visita fatta dall'agitatore anti-semitico Henrici, il quale tenne discorsi violentissimi contro gli ebrei. Subito dopo le radunanze si manifestò in città un movimento contro gl'israeliti, avvennero delle provocazioni e varie persone furono molestate.

Monaco 20. Alla festa carnascialesca del Circolo artistico al Colosseum nacque una terribile sventura. Il fuoco s'appiccò alla stoppia degli artisti che figuravano un gruppo di eschimesi. Colti da spavento, otto di questi si diedero a correre per la sala diffondendo il fuoco fra 2000 persone.

La confusione divenne indescrivibile; il terrore s'impossessò del pubblico, che si gittò alle porte urtandosi e rovesciandosi. Il parapiglia ha avuto conseguenze dolorosissime. Quattro persone rimasero vittime del fuoco, altre otto versano in pericolo di vita.

Berlino 20. Il Ministro dell'Interno conte Eulembourg, è dimissionario essendo stato sconfessato ieri da Bismark nella seduta della Camera dei Signori.

Roma 20. Il Re ricevette i Principi ereditari di Svezia Gustavo e Oscar.

Il *Diritto* ha da Costantinopoli 20, che nella riunione d'oggi degli ambasciatori fu deciso di rispondere con una nota collettiva alla nota della Porta del 14 gennaio, cominciando dal predere atto della dichiarazione della Porta che non si allontanerà dal contegno pacifico. La nota collettiva verrà consegnata domani.

Intanto gli ambasciatori fisseranno in altra seduta la linea di confine da domandare alla Porta. Contemporaneamente le potenze inviteranno la Grecia ad astenersi da qualunque atto d'ostilità nei negoziati.

Parigi 20. Il *Gaulois* dice che Gambetta pranzando ieri all'ambasciata d'Austria smentì formalmente il suo prossimo viaggio a Vienna.

New York 20. La *Tribuna* annunzia che fu firmato il protocollo fra gli Stati Uniti e la Colombia per neutralizzare l'istmo di Panama e permettere agli Stati Uniti d'intervenire se sarà necessario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.4	758.8	759.8
Umidità relativa . . .	67	55	67
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . . .	calma	calma	E.
(velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	6.5	9.1	5.7

Temperatura (massima 10.7
(minima — 3.7
Temperatura minima all'aperto — 2.9

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 90.20 a 90.30; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 87.03 a 88.13.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.25 a 124.75 Francia, 3 —; da 101.30 a 101.15; Londra; 3, da 25.50 a 25.42; Svizzera, 3 1|2, da 101.20 a 101.—; Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 216.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.31 a 20.29; Banconote austriache da 217.75 a 217.25; Fiorini austriaci d'argento da 1. .— |— a 2.17 |—.

LONDRA 18 febbraio

Cons. Inglese 99 3|8; a —.—; Rend. ital. 88 | a —.— Spagn. 21 1|4 a —.— Rend. turca 13 1|2 a —.

BERLINO 19 febbraio

Austriache 500.50; Lombarde 191.— Mobiliare 522.50 Rendita ital. 89.75.

TRIESTE 19 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	"	9.34 |—	9.35 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.15 |—	57.70 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.— |—	46.10 |—

PARIGI 19 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 84.—; id. 5 0|0, 119.45; — Italiano 5 0|0; 89.20 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 137.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 262. — Cambio su Londra 25.35 1|2 id. Italia. 1 1|4 Cons. Ingl. 99. 1|4; Lotti 13.55.

VIENNA 19 febbraio

Mobiliare 292.80; Lombarde 109.80 Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 286.25; Az. Banca 816; Pezzi da 20 f. 9.34 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 118.25; Rendita aust. nuova 75.60.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 19 febbraio 1881.

Venezia	35	90	6	3	59
Bari	62	81	21	58	59
Firenze	90	56	46	67	59
Milano	6	82	81	60	73
Napoli	65	8	21	23	9
Palermo	44	24	45	60	62
Roma	81	45	1	69	42
Torino	26	25	78	6	14

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della foresta
Monte Titano	Guaranà
Doppio Kuemmel	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del «Bénédectine» dell'Abbazia di Fécamp

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 FEBBRAIO 1881

partirà per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO S. FÈ toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

il vapore

L'ITALIA

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

ELISIR-DIECI-ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni, per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'**Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso.

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi**, al Carmine, in *Brescia.*

Spedizioni contro Vaglia postale.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia.* E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in **Brescia** signor **A. FOLCIERI**, che ne cura le spedizioni.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino all vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Brehan. ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, Giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato. 3

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamento già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. *Pietro Canevari,* Istituto Grillo.
(Seravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.